

Cambridge di Tripoli

QUOTIDIANO DELLA TRIPOLITANIA

Situazione caotica e cruenta in Grecia

15 divisioni jugoslave ammassate al confine settentrionale ellenico?

Atene, 18. Il primo ministro greco ha presen-
tato agli ambasciatori britannici ed
americani un memorandum sull'ap-
poggio che verrebbe dato ai guerri-
gli greci dalle nazioni che continua-
no con la Grecia settentrionale.
Nel memorandum sono elencati tut-
ti gli incidenti di frontiera verificati
dal 1° ottobre scorso. Venivano e-
lenati 27 incidenti sulla frontiera
greco-jugoslava e due incidenti sulla
frontiera greco-bulgara.
Da parte greca si afferma di non
aver mai provocato tali incidenti di
frontiera e si aggiunge che gli attac-
chi sono stati spesso preparati per
permettere l'infiltrazione in Grecia di
bande anarchico-comuniste.
Crociera e crociera viene intanto og-
gi definita la situazione nella Gre-
cia settentrionale, a causa dell'ingre-
sso tra bande di sinistra, bande di
destra e truppe governative.
Unità dell'esercito greco — informa
l'«United Press» — hanno costretto
alla resa, dopo aspro combattimen-
to, grossi reparti di ribelli nella zona di
Larissa. 150 ribelli sarebbero rimasti
uccisi ed altri 600 sarebbero stati fatti
prigionieri dalle truppe governative
che si sono impossessate di vasti de-
positi di munizioni e di materiali vari.
Una violenta controffensiva è stata
lanziata dalle truppe governative nel-
la zona di Arcangelo, immediatamente

I socialisti francesi accetterebbero una presidenza comunista

DIBATTITO DI POLITICA ESTERA AI COMUNI

Londra, 18. La Camera dei Comuni ha iniziato oggi l'annunciatissimo dibattito sulla po-
lítica estera del governo. Un parti-
colare interesse è attribuito a tale di-
battito per l'atteggiamento dissiden-
te assunto nei riguardi del governo da 58
deputati laburisti, che tra l'altro cri-
ticano la politica di Bevin nei con-
fronti dell'Unione Sovietica.
Fattiano, piena fiducia nella poli-
tica estera di Bevin è stata conferma-
ta dall'ex ministro degli esteri Eden
autorevole membro dell'opposizione.
Egli ha dichiarato che Bevin sia at-
tualmente seguendo a Nuova York la
giusta via: consolidare il prestigio del-
l'ONU e basare sul diritto le relazioni
internazionali.
«E' questa — ha affermato Eden
— l'unica politica che l'Inghilterra
deve seguire in questo momento».

Melzer e Mackensen responsabili dell'eccidio delle Fosse Ardeatine processati a Roma

Dinanzi alla Corte militare alleata
si è iniziato ieri il processo a
cari e von Mackensen, imputati tra l'altro
dell'eccidio delle Fosse Ardeatine.
E' questo il primo procedimento pe-
nale che si celebra in Italia contro
criminali di guerra tedeschi respon-
sabili di reati commessi in persona di
italiani. Uno speciale rigoroso servizio
di sicurezza è in vigore al Palazzo della
Sapienza, dove il processo si svolge.

Il popolo romeno andrà oggi alle urne

Bucarest, 18. Domani il popolo romeno voterà per
la prima volta, dopo 9 anni, per ele-
gere il nuovo parlamento. Anche le
donne e i militari eserciteranno il di-
ritto di voto.
Vanti organizzazioni politiche partici-
piano alla lotta elettorale con 441
liste.
La lista del Blocco democratico
comprende i partiti comunista, social-
democratico, nazionale-liberale. Fronte
dei lavoratori, nazionalista dissidente
e nazionalista popolare.
600 bambini libici ricevuti dal Pontefice

Roma, 18. Seicento bambini libici sono stati
ricevuti ieri dal Papa. I bambini tra
qualche giorno si imbarcheranno sul-
la nave «Mitrangia» per far ritorno
presso le loro famiglie. E' questo il
quarto contingente di ragazzi che fa ri-
torno in Libia dopo anni di assenza, elezioni nel paese.

“L'Italia chiederà la revisione delle clausole ingiuste del trattato”

— NENNI
RAGUSA, 18.
Il ministro degli esteri Pietro
Nenni, in un discorso al popolo
riunione, ha tra l'altro affermato
che l'Italia chiederà in un prossi-
mo avvenire la revisione delle clau-
sole ingiuste del trattato di pace.
Parlando dei problemi della si-
tuazione interna, Nenni ha fatto
appello all'unità delle classi lavo-
ratrici e, a proposito del prestigio
della ricostruzione, ha esortato i
datori di capitali a partecipare
largamente alla sottoscrizione.
Un appello alle classi abbienti
perché diano prova di patriottismo,
sottoscrivendo al prestito nazionale
per la ricostruzione, è stato fatto
dal ministro Nenni anche in un
altro discorso a Catania. Durante
quest'ultima manifestazione, un in-
cidente è stato provocato dal de-
putato indipendente socialista Con-
cetto Gallo. L'intervento del quale è sta-
to interpretato dai presenti come
un gesto provocatorio. Lon. Gallo
veniva allontanato dal locale.

Per la costituzione di un governo di unione democratica, laico e sociale

Parigi, 18. Un'iniziativa tra i socialisti ed i comu-
nisti francesi per la costituzione di un
governo di unione democratica, laico
e sociale, con la presidenza co-
munita, è stato richiesto dal Comi-
tato centrale del Partito comunista
francese in una lettera indirizzata
alla direzione del Partito socialis-
ta francese.
La lettera, dopo avere affermato
che i partiti di sinistra si sono acqui-
stati la maggioranza nelle recenti
elezioni, propone un'unica direzione
del duo partiti, stabilita da un comi-
tato misto appositamente costituito.
La risposta del Partito socialista
alla lettera si è avuta ieri sera. I so-
cialisti riconoscono la legittimità di
una presidenza comunista e chiedono
no ai comunisti di precisare il loro
programma governativo e dei metodi
di governo da porre in atto.
Una risposta definitiva alla richie-
sta comunista è stato comunicato dai
socialisti, verrà data soltanto dopo la
prossima riunione del consiglio nazio-
nale del Partito socialista stesso.
Si è appreso intanto che un am-
basciatore è stato inviato per il
governo lavo a Parigi e che il
partito comunista al Parlamento
richiede di Herriot.

600.000 carte annonarie riasciate abusivamente

Roma, 18. Il servizio di controllo annonario,
che ha ripreso la sua attività alle di-
pendenze della sezione provinciale
dell'amministrazione, ha proceduto ne-
gli ultimi tempi al ritiro di un note-
vole numero di carte annonarie. I
cartoni, abusivamente rilasciate a
ministri, funzionari pubblici e a
produttori che già usufruiscono delle
assenzioni di cartoni.
L'alto commissario dell'alimentazio-
ne precisa che al 1° settembre erano
state rilasciate dalla circolazione circa
585.000 di tali carte, mentre tra ot-
tobre e novembre ne venivano ritirate
oltre 10.000. Si è così realizzato un ri-
sparnio di 67.000 quintali mensili di
cartoni di grano sarebbero andati di-
spersi nei nove mesi che ancora ci
separano dalla saldatura.

Stato d'assedio nella capitale persiana

Teheran, 18. Un complotto con la partecipazione
di militari e di altre personalità in
contatto con gli ambienti stranieri
si starebbe organizzando contro l'A-
zadegan iraniano.
Sono stati intanto imposti in un cen-
tro sulla costa del Mar Caspio.
Inoltre, lo stato d'assedio è stato
dichiarato nella capitale persiana e
in altri centri. Ne dà l'annuncio la
«France Press», la quale afferma
che la ragione del provvedimento ve-
rebbe messa in relazione con le prosime
elezioni nel paese.

LE DISCUSSIONI SULLO STATUTO DI TRIESTE

IL QUATTRO D'ACCORDO sui poteri del governatore e sulla autorità del capo della polizia

NUOVA YORK, 18. Il consiglio dei ministri degli esteri
ha ripreso oggi i suoi lavori in forma
indicibile e, cioè, con la partecipazione
di tutti i membri delle quattro dele-
gazioni. Come è noto le ultime due
sedute del Quattro non hanno avuto
un carattere ufficiale, avendo parte-
cipato ad esse un ristretto numero di
delegati.
Nella seduta odierna i quattro a-
vrebbero esaminato il documento re-
lativo a Bevin e Byrnes. I due ministri
dati ieri sono stati sostituiti dai mi-
nistri per fissare i risultati delle di-
scussioni circa lo statuto del terri-
torio libero di Trieste.
Si ritiene che i quattro abbiano pro-
dotto un documento che sarà sottoposto
agli altri ministri dello Statuto di Trieste,
in cui i problemi economici, il re-
gime portuale ed il ritiro delle truppe
sarebbero trattati.
MOLTOV INSISTE SUL DIRITTO DELLE TRUPE...
Mosca, 18. Il ministro degli esteri
Molotov avrebbe insistito sulla sua
richiesta che tale ritiro avvenga
entro tre mesi successivi alla appli-
cazione del trattato di pace.
Byrnes e Bevin avrebbero dal canto
loro messo in rilievo il desiderio di
loro governi a procedere al ritiro del-
le truppe alleate da Trieste al più
presto possibile, ma che ciò non po-
trebbe avvenire se non quando sarà stato
raggiunto un accordo che garantisca
alla città la più completa sicurezza e
la pacifica convivenza dei suoi abi-
tanti.
Molotov avrebbe inoltre presentato
un suo piano sul futuro economico
della città.
Tale piano, informa la «Reuter»,
prevede la facoltà del territorio libe-
ro di Trieste di stringere un'unione
doganale con la Jugoslavia ed i ter-
ritori vicini.
TASSO HASSANTOVO DELL'ACCORDO RAGGIUNTO...
L'ordine e nella giustizia sociale». Il governatore della Banca d'Italia,
Dopo il presidente del consiglio ha
preso la parola il ministro Marcellini
che ha letto il manifesto del prestito.
«Italiani!
Il comitato di propaganda per il prestito della ricostruzione ha lan-
ciato ieri un manifesto recante le firme di De Gasperi, Saragat, Orlando,
Nitti, Bonomi, Parri, Marcellini, Bertone, Scocimarro ed Einaudi.
Ecco il testo del manifesto:
«Il nostro paese, sopravvissuto alle rovine della guerra, resta ancora
sue forze e prepara la ricostruzione. Quest'opera, inevitabilmente lunga
ed ardua, deve completarsi nel più breve tempo, col concorso di tutti i
cittadini. Tale necessità è nella coscienza di ognuno. L'Italia ha attin-
verso nei secoli prove anche più gravi. E' spesso caduta, ma si è sem-
pre risollezata.
«Lo spirito della rinascita anima la nazione. Cantieri, strade, porti,
scali, acciaierie, officine, si ridestano a nuovi impulsi. La intera rete
ferroviaria, gravemente colpita dalla guerra, sarà ripristinata nel giro
di pochissimi anni. I prodotti preziosi dell'agricoltura ed i manufatti
dell'industria serica e delle altre industrie tessili, hanno ripreso le tra-
dizionali vie dell'esportazione. Le ricostruzioni industriali e la bonifica
alle fabbriche della meccanica. La ricostruzione industriale e la bonifica
agraria, condotte con mezzi copiosi ed in modo razionale, permetteranno
di soddisfare le esigenze di una popolazione numerosa, e laboriosa e
di inserire saldamente l'economia italiana in quella internazionale.
«Italiani!
«Alta vigilia delle sottoscrizioni al prestito della ricostruzione, sap-
piate che il denaro versato serve a ricostruire l'attrezzatura del paese ed
a difendere la nostra moneta. Sottoscrivendo concretamente e ridare vita
torrente al paese e ad assicurare i vostri risparmi. Le sottoscrizioni sa-
ranno per tutti, ed in primo luogo per gli stranieri, che ci osservano
attentamente, la prova della nostra fiducia nella restaurazione morale, po-
litica ed economica dell'Italia.
«Italiani!
«Dobbiamo raccogliere le forze e far sì che le fertili che ancora
formano la nostra esistenza, vengano rapidamente sanate. Lo Stato
vi chiede di sottoscrivere al prestito della ricostruzione nello spirito del-
l'Italia, unitaria e democratica che i nostri padri costituirono ad indi-
pendenza, a quell'Italia a cui noi vogliamo e dobbiamo collegarci, non
soltanto col forte ideale della libertà, ma con la pratica delle virtù ci-
vili e della solidarietà nazionale. Compriamo, largamente, generosamente,
il nostro dovere».

Un progetto democristiano per l'istituzione del consiglio di gestione

Roma, 18. Il gruppo parlamentare della demo-
crazia cristiana ha proposto uno
schema di decreto legislativo relativo
all'istituzione del consiglio di gestione.
In esso si prevede l'istituzione del
consiglio di gestione nelle imprese in-
dustriali, commerciali, agricole, ban-
carie ed assicurative, aventi almeno
250 dipendenti fissi.
I consigli di gestione dovranno es-
sere composti di un presidente e sei
membri, nelle imprese fino a 5.000 dipen-
denti e di 1 presidente e 12 membri
nelle imprese superiori a 5.000 dipen-
denti.
Il presidente sarà nominato, secon-
do i casi, dal consiglio d'amministra-
zione o dai soci o dai gerenti. I mem-
bri rappresenteranno in misura par-
te le tre categorie dei dirigenti
impiegati e operai. Questi saranno
eletti dalle loro rispettive categorie
con elezioni a suffragio segreto, me-
diante liste presentate da almeno 10
% degli iscriventi a ciascuna
categoria.
Il progetto afferma che il consiglio
di gestione deve essere un organo di
carattere consultivo. Esso verrà co-
stituito entro 90 giorni dalla data del
decreto di attuazione ed entrerà in
funzione il primo gennaio successivo.
I componenti del consiglio di ge-
stione resteranno in carica per un
anno. Essi si raduneranno regola-
rmente una volta al mese e straordinariamente su richiesta del presiden-
te. Le decisioni del consiglio di ge-
stione dovranno essere prese a mag-
gioranza di voti.
IL CONSIGLIO SUPERIORE DEL LAVORO...
Parlando, il ministro del lavoro
ha preparato uno schema di provve-
dimento per l'istituzione del consi-
glio superiore del lavoro.
Sotto una prima volta nel 1902, il
consiglio del lavoro svolse fino alla
sua soppressione, sotto il fascismo,
una importante attività. Si deve ad
esso, tra l'altro, l'impostazione delle
principali leggi sociali italiane.
La ricostituzione del consiglio su-
periore del lavoro servirà a far parte-
cipare allo studio dei problemi del
lavoro le categorie interessate ed a
realizzare un perfetto collegamento
tra esse ed il ministero del lavoro.
Il consiglio si occuperà di tutti i
problemi interessanti il lavoro, l'em-
grazione, le migrazioni e colonizza-
zione interna, la previdenza ed assi-
stenza sociale e la cooperazione. Su
questi problemi il consiglio darà i
suoi pareri. Potrà anche svolgere in-
chieste ed esercitare funzioni di con-
ciliazione e di arbitrato.
Il consiglio superiore del lavoro com-
prenderà, secondo il progetto mini-
steriale, oltre ai rappresentanti delle
categorie interessate, anche i rappre-
sentanti delle amministrazioni statali
e, queste ultime, solitamente con voto
consultivo. Il consiglio eserciterà le
sue funzioni attraverso un comitato
permanente e varie sezioni: del la-
voro, della previdenza sociale, della
emigrazione e della cooperazione.

9 morti in un incidente durante una recita

Napoli, 18. Durante una recita della «Bodran-
matina dell'edacando» «Gran Tri-
fonia», un certo incidente ha provocato
forti seri un incendio sul palcoscenico.
Gli ascoltatori, presi dal panico, si
precipitarono verso l'uscita, provocan-
do grave confusione.
Si lamentano 9 morti per soffoca-
mento e 9 feriti. I morti sono quat-
tro sacerdoti, un sacerdote, due educan-
di e due invitati.

Do'no 46 giorni Composto lo sciopero dei marittimi americani

NOVA YORK, 18. Lo sciopero dei marittimi delle co-
ste occidentali degli Stati Uniti ha
avuto termine dopo 46 giorni.
Dalla parte si apprende che il go-
verno americano ha informato i mi-
nistri che si appressano a sciogliere
i marittimi che si appressano a sciogliere
metrolodi prossimo della sua intenzio-
ne di assicurare con ogni mezzo la
vita umanitaria nelle 3.300 imbarca-
zioni controllate.
Un caldo appello affinché l'azione
sindacale per lo sciopero non trovi
l'appoggio dei ministri delle miniere
non governative è stato contempora-
neamente rivolto dal governo di
Washington.

«Nel» interesse di tutti — ha detto
il presidente del consiglio — bisogna
quindi prestare denaro allo Stato».
L'on. De Gasperi ha esposto bre-
vemente le caratteristiche del 1° ver-
sante che offre il prestito della ric-
ostruzione del paese.
Il discorso del presidente del con-
siglio si è concluso con espressioni di
ferma fiducia nella ripresa della na-
zione.
«Il paese lavora, il paese esporta, il
paese avrà credito — ha detto l'on.
De Gasperi — Tutti gli italiani deb-
bono raccogliere le loro forze per sa-
lvarci la nostra patria, la nostra demo-
cracia, la nostra libertà, la nostra
volontà di un popolo che intende ser-
vire nel lavoro, nella disciplina, nel-

«L'interesse di tutti — ha detto
il presidente del consiglio — bisogna
quindi prestare denaro allo Stato».
L'on. De Gasperi ha esposto bre-
vemente le caratteristiche del 1° ver-
sante che offre il prestito della ric-
ostruzione del paese.
Il discorso del presidente del con-
siglio si è concluso con espressioni di
ferma fiducia nella ripresa della na-
zione.
«Il paese lavora, il paese esporta, il
paese avrà credito — ha detto l'on.
De Gasperi — Tutti gli italiani deb-
bono raccogliere le loro forze per sa-
lvarci la nostra patria, la nostra demo-
cracia, la nostra libertà, la nostra
volontà di un popolo che intende ser-
vire nel lavoro, nella disciplina, nel-

«L'interesse di tutti — ha detto
il presidente del consiglio — bisogna
quindi prestare denaro allo Stato».
L'on. De Gasperi ha esposto bre-
vemente le caratteristiche del 1° ver-
sante che offre il prestito della ric-
ostruzione del paese.
Il discorso del presidente del con-
siglio si è concluso con espressioni di
ferma fiducia nella ripresa della na-
zione.
«Il paese lavora, il paese esporta, il
paese avrà credito — ha detto l'on.
De Gasperi — Tutti gli italiani deb-
bono raccogliere le loro forze per sa-
lvarci la nostra patria, la nostra demo-
cracia, la nostra libertà, la nostra
volontà di un popolo che intende ser-
vire nel lavoro, nella disciplina, nel-

«L'interesse di tutti — ha detto
il presidente del consiglio — bisogna
quindi prestare denaro allo Stato».
L'on. De Gasperi ha esposto bre-
vemente le caratteristiche del 1° ver-
sante che offre il prestito della ric-
ostruzione del paese.
Il discorso del presidente del con-
siglio si è concluso con espressioni di
ferma fiducia nella ripresa della na-
zione.
«Il paese lavora, il paese esporta, il
paese avrà credito — ha detto l'on.
De Gasperi — Tutti gli italiani deb-
bono raccogliere le loro forze per sa-
lvarci la nostra patria, la nostra demo-
cracia, la nostra libertà, la nostra
volontà di un popolo che intende ser-
vire nel lavoro, nella disciplina, nel-

«L'interesse di tutti — ha detto
il presidente del consiglio — bisogna
quindi prestare denaro allo Stato».
L'on. De Gasperi ha esposto bre-
vemente le caratteristiche del 1° ver-
sante che offre il prestito della ric-
ostruzione del paese.
Il discorso del presidente del con-
siglio si è concluso con espressioni di
ferma fiducia nella ripresa della na-
zione.
«Il paese lavora, il paese esporta, il
paese avrà credito — ha detto l'on.
De Gasperi — Tutti gli italiani deb-
bono raccogliere le loro forze per sa-
lvarci la nostra patria, la nostra demo-
cracia, la nostra libertà, la nostra
volontà di un popolo che intende ser-
vire nel lavoro, nella disciplina, nel-

«L'interesse di tutti — ha detto
il presidente del consiglio — bisogna
quindi prestare denaro allo Stato».
L'on. De Gasperi ha esposto bre-
vemente le caratteristiche del 1° ver-
sante che offre il prestito della ric-
ostruzione del paese.
Il discorso del presidente del con-
siglio si è concluso con espressioni di
ferma fiducia nella ripresa della na-
zione.
«Il paese lavora, il paese esporta, il
paese avrà credito — ha detto l'on.
De Gasperi — Tutti gli italiani deb-
bono raccogliere le loro forze per sa-
lvarci la nostra patria, la nostra demo-
cracia, la nostra libertà, la nostra
volontà di un popolo che intende ser-
vire nel lavoro, nella disciplina, nel-

«L'interesse di tutti — ha detto
il presidente del consiglio — bisogna
quindi prestare denaro allo Stato».
L'on. De Gasperi ha esposto bre-
vemente le caratteristiche del 1° ver-
sante che offre il prestito della ric-
ostruzione del paese.
Il discorso del presidente del con-
siglio si è concluso con espressioni di
ferma fiducia nella ripresa della na-
zione.
«Il paese lavora, il paese esporta, il
paese avrà credito — ha detto l'on.
De Gasperi — Tutti gli italiani deb-
bono raccogliere le loro forze per sa-
lvarci la nostra patria, la nostra demo-
cracia, la nostra libertà, la nostra
volontà di un popolo che intende ser-
vire nel lavoro, nella disciplina, nel-

«L'interesse di tutti — ha detto
il presidente del consiglio — bisogna
quindi prestare denaro allo Stato».
L'on. De Gasperi ha esposto bre-
vemente le caratteristiche del 1° ver-
sante che offre il prestito della ric-
ostruzione del paese.
Il discorso del presidente del con-
siglio si è concluso con espressioni di
ferma fiducia nella ripresa della na-
zione.
«Il paese lavora, il paese esporta, il
paese avrà credito — ha detto l'on.
De Gasperi — Tutti gli italiani deb-
bono raccogliere le loro forze per sa-
lvarci la nostra patria, la nostra demo-
cracia, la nostra libertà, la nostra
volontà di un popolo che intende ser-
vire nel lavoro, nella disciplina, nel-

«L'interesse di tutti — ha detto
il presidente del consiglio — bisogna
quindi prestare denaro allo Stato».
L'on. De Gasperi ha esposto bre-
vemente le caratteristiche del 1° ver-
sante che offre il prestito della ric-
ostruzione del paese.
Il discorso del presidente del con-
siglio si è concluso con espressioni di
ferma fiducia nella ripresa della na-
zione.
«Il paese lavora, il paese esporta, il
paese avrà credito — ha detto l'on.
De Gasperi — Tutti gli italiani deb-
bono raccogliere le loro forze per sa-
lvarci la nostra patria, la nostra demo-
cracia, la nostra libertà, la nostra
volontà di un popolo che intende ser-
vire nel lavoro, nella disciplina, nel-

«L'interesse di tutti — ha detto
il presidente del consiglio — bisogna
quindi prestare denaro allo Stato».
L'on. De Gasperi ha esposto bre-
vemente le caratteristiche del 1° ver-
sante che offre il prestito della ric-
ostruzione del paese.
Il discorso del presidente del con-
siglio si è concluso con espressioni di
ferma fiducia nella ripresa della na-
zione.
«Il paese lavora, il paese esporta, il
paese avrà credito — ha detto l'on.
De Gasperi — Tutti gli italiani deb-
bono raccogliere le loro forze per sa-
lvarci la nostra patria, la nostra demo-
cracia, la nostra libertà, la nostra
volontà di un popolo che intende ser-
vire nel lavoro, nella disciplina, nel-

«L'interesse di tutti — ha detto
il presidente del consiglio — bisogna
quindi prestare denaro allo Stato».
L'on. De Gasperi ha esposto bre-
vemente le caratteristiche del 1° ver-
sante che offre il prestito della ric-
ostruzione del paese.
Il discorso del presidente del con-
siglio si è concluso con espressioni di
ferma fiducia nella ripresa della na-
zione.
«Il paese lavora, il paese esporta, il
paese avrà credito — ha detto l'on.
De Gasperi — Tutti gli italiani deb-
bono raccogliere le loro forze per sa-
lvarci la nostra patria, la nostra demo-
cracia, la nostra libertà, la nostra
volontà di un popolo che intende ser-
vire nel lavoro, nella disciplina, nel-

«L'interesse di tutti — ha detto
il presidente del consiglio — bisogna
quindi prestare denaro allo Stato».
L'on. De Gasperi ha esposto bre-
vemente le caratteristiche del 1° ver-
sante che offre il prestito della ric-
ostruzione del paese.
Il discorso del presidente del con-
siglio si è concluso con espressioni di
ferma fiducia nella ripresa della na-
zione.
«Il paese lavora, il paese esporta, il
paese avrà credito — ha detto l'on.
De Gasperi — Tutti gli italiani deb-
bono raccogliere le loro forze per sa-
lvarci la nostra patria, la nostra demo-
cracia, la nostra libertà, la nostra
volontà di un popolo che intende ser-
vire nel lavoro, nella disciplina, nel-

«L'interesse di tutti — ha detto
il presidente del consiglio — bisogna
quindi prestare denaro allo Stato».
L'on. De Gasperi ha esposto bre-
vemente le caratteristiche del 1° ver-
sante che offre il prestito della ric-
ostruzione del paese.
Il discorso del presidente del con-
siglio si è concluso con espressioni di
ferma fiducia nella ripresa della na-
zione.
«Il paese lavora, il paese esporta, il
paese avrà credito — ha detto l'on.
De Gasperi — Tutti gli italiani deb-
bono raccogliere le loro forze per sa-
lvarci la nostra patria, la nostra demo-
cracia, la nostra libertà, la nostra
volontà di un popolo che intende ser-
vire nel lavoro, nella disciplina, nel-

«L'interesse di tutti — ha detto
il presidente del consiglio — bisogna
quindi prestare denaro allo Stato».
L'on. De Gasperi ha esposto bre-
vemente le caratteristiche del 1° ver-
sante che offre il prestito della ric-
ostruzione del paese.
Il discorso del presidente del con-
siglio si è concluso con espressioni di
ferma fiducia nella ripresa della na-
zione.
«Il paese lavora, il paese esporta, il
paese avrà credito — ha detto l'on.
De Gasperi — Tutti gli italiani deb-
bono raccogliere le loro forze per sa-
lvarci la nostra patria, la nostra demo-
cracia, la nostra libertà, la nostra
volontà di un popolo che intende ser-
vire nel lavoro, nella disciplina, nel-

«L'interesse di tutti — ha detto
il presidente del consiglio — bisogna
quindi prestare denaro allo Stato».
L'on. De Gasperi ha esposto bre-
vemente le caratteristiche del 1° ver-
sante che offre il prestito della ric-
ostruzione del paese.
Il discorso del presidente del con-
siglio si è concluso con espressioni di
ferma fiducia nella ripresa della na-
zione.
«Il paese lavora, il paese esporta, il
paese avrà credito — ha detto l'on.
De Gasperi — Tutti gli italiani deb-
bono raccogliere le loro forze per sa-
lvarci la nostra patria, la nostra demo-
cracia, la nostra libertà, la nostra
volontà di un popolo che intende ser-
vire nel lavoro, nella disciplina, nel-

«L'interesse di tutti — ha detto
il presidente del consiglio — bisogna
quindi prestare denaro allo Stato».
L'on. De Gasperi ha esposto bre-
vemente le caratteristiche del 1° ver-
sante che offre il prestito della ric-
ostruzione del paese.
Il discorso del presidente del con-
siglio si è concluso con espressioni di
ferma fiducia nella ripresa della na-
zione.
«Il paese lavora, il paese esporta, il
paese avrà credito — ha detto l'on.
De Gasperi — Tutti gli italiani deb-
bono raccogliere le loro forze per sa-
lvarci la nostra patria, la nostra demo-
cracia, la nostra libertà, la nostra
volontà di un popolo che intende ser-
vire nel lavoro, nella disciplina, nel-

«L'interesse di tutti — ha detto
il presidente del consiglio — bisogna
quindi prestare denaro allo Stato».
L'on. De Gasperi ha esposto bre-
vemente le caratteristiche del 1° ver-
sante che offre il prestito della ric-
ostruzione del paese.
Il discorso del presidente del con-
siglio si è concluso con espressioni di
ferma fiducia nella ripresa della na-
zione.
«Il paese lavora, il paese esporta, il
paese avrà credito — ha detto l'on.
De Gasperi — Tutti gli italiani deb-
bono raccogliere le loro forze per sa-
lvarci la nostra patria, la nostra demo-
cracia, la nostra libertà, la nostra
volontà di un popolo che intende ser-
vire nel lavoro, nella disciplina, nel-

«L'interesse di tutti — ha detto
il presidente del consiglio — bisogna
quindi prestare denaro allo Stato».
L'on. De Gasperi ha esposto bre-
vemente le caratteristiche del 1° ver-
sante che offre il prestito della ric-
ostruzione del paese.
Il discorso del presidente del con-
siglio si è concluso con espressioni di
ferma fiducia nella ripresa della na-
zione.
«Il paese lavora, il paese esporta, il
paese avrà credito — ha detto l'on.
De Gasperi — Tutti gli italiani deb-
bono raccogliere le loro forze per sa-
lvarci la nostra patria, la nostra demo-
cracia, la nostra libertà, la nostra
volontà di un popolo che intende ser-
vire nel lavoro, nella disciplina, nel-

«L'interesse di tutti — ha detto
il presidente del consiglio — bisogna
quindi prestare denaro allo Stato».
L'on. De Gasperi ha esposto bre-
vemente le caratteristiche del 1° ver-
sante che offre il prestito della ric-
ostruzione del paese.
Il discorso del presidente del con-
siglio si è concluso con espressioni di
ferma fiducia nella ripresa della na-
zione.
«Il paese lavora, il paese esporta, il
paese avrà credito — ha detto l'on.
De Gasperi — Tutti gli italiani deb-
bono raccogliere le loro forze per sa-
lvarci la nostra patria, la nostra demo-
cracia, la nostra libertà, la nostra
volontà di un popolo che intende ser-
vire nel lavoro, nella disciplina, nel-

«L'interesse di tutti — ha detto
il presidente del consiglio — bisogna
quindi prestare denaro allo Stato».
L'on. De Gasperi ha esposto bre-
vemente le caratteristiche del 1° ver-
sante che offre il prestito della ric-
ostruzione del paese.
Il discorso del presidente del con-
siglio si è concluso con espressioni di
ferma fiducia nella ripresa della na-
zione.
«Il paese lavora, il paese esporta, il
paese avrà credito — ha detto l'on.
De Gasperi — Tutti gli italiani deb-
bono raccogliere le loro forze per sa-
lvarci la nostra patria, la nostra demo-
cracia, la nostra libertà, la nostra
volontà di un popolo che intende ser-
vire nel lavoro, nella disciplina, nel-

«L'interesse di tutti — ha detto
il presidente del consiglio — bisogna
quindi prestare denaro allo Stato».
L'on. De Gasperi ha esposto bre-
vemente le caratteristiche del 1° ver-
sante che offre il prestito della ric-
ostruzione del paese.
Il discorso del presidente del con-
siglio si è concluso con espressioni di
ferma fiducia nella ripresa della na-
zione.
«Il paese lavora, il paese esporta, il
paese avrà credito — ha detto l'on.
De Gasperi — Tutti gli italiani deb-
bono raccogliere le loro forze per sa-
lvarci la nostra patria, la nostra demo-
cracia, la nostra libertà, la nostra
volontà di un popolo che intende ser-
vire nel lavoro, nella disciplina, nel-

«L'interesse di tutti — ha detto
il presidente del consiglio — bisogna
quindi prestare denaro allo Stato».
L'on. De Gasperi ha esposto bre-
vemente le caratteristiche del 1° ver-
sante che offre il prestito della ric-
ostruzione del paese.
Il discorso del presidente del con-
siglio si è concluso con espressioni di
ferma fiducia nella ripresa della na-
zione.
«Il paese lavora, il paese esporta, il
paese avrà credito — ha detto l'on.
De Gasperi — Tutti gli italiani deb-
bono raccogliere le loro forze per sa-
lvarci la nostra patria, la nostra demo-
cracia, la nostra libertà, la nostra
volontà di un popolo che intende ser-
vire nel lavoro, nella disciplina, nel-

«L'interesse di tutti — ha detto
il presidente del consiglio — bisogna
quindi prestare denaro allo Stato».
L'on. De Gasperi ha esposto bre-
vemente le caratteristiche del 1° ver-
sante che offre il prestito della ric-
ostruzione del paese.
Il discorso del presidente del con-
siglio si è concluso con espressioni di
ferma fiducia nella ripresa della na-
zione.
«Il paese lavora, il paese esporta, il
paese avrà credito — ha detto l'on.
De Gasperi — Tutti gli italiani deb-
bono raccogliere le loro forze per sa-
lvarci la nostra patria, la nostra demo-
cracia, la nostra libertà, la nostra
volontà di un popolo che intende ser-
vire nel lavoro, nella disciplina, nel-

«L'interesse di tutti — ha detto
il presidente del consiglio — bisogna
quindi prestare denaro allo Stato».
L'on. De Gasperi ha esposto bre-
vemente le caratteristiche del 1° ver-
sante che offre il prestito della ric-
ostruzione del paese.
Il discorso del presidente del con-
siglio si è concluso con espressioni di
ferma fiducia nella ripresa della na-
zione.
«Il paese lavora, il paese esporta, il
paese avrà credito — ha detto l'on.
De Gasperi — Tutti gli italiani deb-
bono raccogliere le loro forze per sa-
lvarci la nostra patria, la nostra demo-
cracia, la nostra libertà, la nostra
volontà di un popolo che intende ser-
vire nel lavoro, nella disciplina, nel-

«L'interesse di tutti — ha detto
il presidente del consiglio — bisogna
quindi prestare denaro allo Stato».
L'on. De Gasperi ha esposto bre-
vemente le caratteristiche del 1° ver-
sante che offre il prestito della ric-
ostruzione del paese.
Il discorso del presidente del con-
siglio si è concluso con espressioni di
ferma fiducia nella ripresa della na-
zione.
«Il paese lavora, il paese esporta, il
paese avrà credito — ha detto l'on.
De Gasperi — Tutti gli italiani deb-
bono raccogliere le loro forze per sa-
lvarci la nostra patria, la nostra demo-
cracia, la nostra libertà, la nostra
volontà di un popolo che intende ser-
vire nel lavoro, nella disciplina, nel-

«L'interesse di tutti — ha detto
il presidente del consiglio — bisogna
quindi prestare denaro allo Stato».
L'on. De Gasperi ha esposto bre-
vemente le caratteristiche del 1° ver-
sante che offre il prestito della ric-
ostruzione del paese.
Il discorso del presidente del con-
siglio si è concluso con espressioni di
ferma fiducia nella ripresa della na-
zione.
«Il paese lavora, il paese esporta, il
paese avrà credito — ha detto l'on.
De Gasperi — Tutti gli italiani deb-
bono raccogliere le loro forze per sa-
lvarci la nostra patria, la nostra demo-
cracia, la nostra libertà, la nostra
volontà di un popolo che intende ser-
vire nel lavoro, nella disciplina, nel-

«L'interesse di tutti — ha detto
il presidente del consiglio — bisogna
quindi prestare denaro allo Stato».
L'on. De Gasperi ha esposto bre-
vemente le caratteristiche del 1° ver-
sante che offre il prestito della ric-
ostruzione del paese.
Il discorso del presidente del con-
siglio si è concluso con espressioni di
ferma fiducia nella ripresa della na-
zione.
«Il paese lavora, il paese esporta, il
paese avrà credito — ha detto l'on.
De Gasperi — Tutti gli italiani deb-
bono raccogliere le loro forze per sa-
lvarci la nostra patria, la nostra demo-
cracia, la nostra libertà, la nostra
volontà di un popolo che intende ser-
vire nel lavoro, nella disciplina, nel-

«L'interesse di tutti — ha detto
il presidente del consiglio — bisogna
quindi prestare denaro allo Stato».
L'on. De Gasperi ha esposto bre-
vemente le caratteristiche del 1° ver-

CRONACA DI TRIPOLI

REGOLAMENTO

del "Carosello dei centauri"

Norme generali

Art. 1. - Alla manifestazione possono partecipare tutti i motociclisti, zazione corrispondenti ad un secondo obiettivo delle Forze Armate e del Corpo di Polizia.

Art. 2. - Le iscrizioni si ricevono dal giorno 14 novembre al giorno 20 novembre nel locale del "Carosello dei Centauri", in Corso I. Balbo e si chiuderanno irrevocabilmente alle ore 21.30 del giorno 20. Le domande devono essere redatte su apposito modulo ed accompagnate dalla somma di lire 150 per le moto e lire 250 per le motocarrozzelle. (Nella somma di lire 150 per le moto e lire 250 per le motocarrozzelle, sono compresi i premi di partecipazione e il premio di consolazione.)

Art. 3. - Tutte le moto debbono essere fornite di due freni funzionali indipendentemente ed in perfetta efficienza. E' obbligatorio l'uso del silenziatore.

Art. 4. - Un numero distribuito verrà fornito ad ogni concorrente il quale dovrà applicarlo sulla propria moto, in una parte ben visibile della forcella posteriore, a destra.

Art. 5. - Il sorteggio per la numerazione di partenza verrà eseguito la sera del giorno 23, alle ore 13, dinanzi al Mobarri. La partenza verrà data secondo l'ordine di sorteggio, cominciando dal numero minore e segnando in progressione. La partenza si rende a motore acceso.

Art. 6. - L'arrivo del motore durante la corsa, a qualsiasi causa dovuto, provocherà l'esclusione dalla gara.

Art. 7. - Il traguardo di arrivo sarà contrassegnato da una striscia bianca a terra.

NORME PARTICOLARI
GIMKANA MOTO SCOLITE

1) Si procederà col sistema delle "batterie".

2) OSTACOLI: 1. Un'asta con bandiera da trasportare da un punto ad un altro (contrassegna).
2. Un bilico.
3. Tiro a segno.
4. Sorpasso di sabbia.
Il percorso sarà segnato da birilli: l'abbandono di un birillo costituirà un punto di penalizzazione.

3) Chi eviterà di eseguire un ostacolo verrà squallificato.

4) Piede a terra: N. 5 punti di penalizzazione.

Per ogni ostacolo irregolarmente superato, N. 5 punti di penalizzazione.

GIMKANA MOTOCARROZZETTE

1) Si procederà col sistema delle "batterie".

2) OSTACOLI: 1. Un posto di blocco da aprire e richiudere con una chiave da infilare fra tre.
2. Un buroco da trasferire da un posto ad un altro (contrassegna).
3. Tiro al gong con carabina.
4. Scala a forbice (il guidatore e la donna saliranno, uno per parte e, giunti all'apice della scala, il guidatore accenderà una sigaretta per sé ed una per la donna).
5. Campagna.
3) Chi eviterà di eseguire un ostacolo verrà squallificato.

Mano a mano, bersaglio del gong: 10 punti di penalizzazione irregolarmente superati N. 5 punti di penalizzazione.

La nostra previsione che la partita italiana sarebbe stata piena di interesse e di emozioni, non sono state mancate. Difatti, nonostante che un forte vento ostacolasse in modo notevole l'andamento della gara, la gara si svolse in modo molto interessante e di velocità negli spostamenti improvvisi e micidiosi. Tutti gli atleti, vennero un colpo e in parte, si portarono a terra. Il centro mediano Keel, l'ala destra Lang e l'ala sinistra Hinkelhofe della squadra britannica e Hinkelhofe della squadra italiana.

Le squadre hanno giocato nella seguente formazione:
Italia: Zentilli IV, Zentilli I, Hamid e Casimiro.
Inghilterra: Zentilli IV, Zentilli I, Hamid e Casimiro.

ITIHAD A. bate R. A. S. C.

2-1 (1-0)

La partita fu molto interessante e di grande interesse. I giocatori italiani furono molto bravi e mostrarono un grande spirito di squadra. La partita si svolse in modo molto interessante e di grande interesse. I giocatori italiani furono molto bravi e mostrarono un grande spirito di squadra.

COMUNICATI

Dipartimento dell'Agricoltura

Distribuzione di cemento Mangimi per il bestiame per gli agricoltori

Il Consorzio Agrario dispone di sufficienti quantitativi di cemento per la necessità degli agricoltori della Tripolitania.

Il cemento verrà distribuito con le seguenti modalità:
Gli agricoltori italiani effettueranno la loro prenotazione presso l'Associazione Agricoltori di Tripoli e presso le agenzie esterne ed i Centri di raccolta cereali del Consorzio Agrario. Se sarà possibile il venerdì saranno pure distribuiti limitati quantitativi di mangimi per il bestiame.

Il prezzo del cemento è stato fissato in MAL. 400 per q.le franco ma che desiderano conseguire un titolo di studio, intende istituire presso le Scuole Medie Italiane un corso accademico, della durata approssimativa di mesi sette, per gli esami di Ammissione agli Istituti Medici Superiori.

Tutti coloro che hanno interesse a questi corsi, che si svolgeranno nelle ore pomeridiane, e precisamente dalle ore 17 alle ore 20 di ciascuna giornata, sono invitati a presentarsi presso la Segreteria delle Scuole Medie - Via Lazio 116 - nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 p. v. dalle ore 16.30 alle ore 17.30 per ulteriori chiarimenti.

Le lezioni avranno inizio con ogni probabilità nei primi giorni del prossimo mese di dicembre.

AVVISO

Si invita il pubblico a presentare offerte per l'appalto Merzari del Distretto di Tarhuna per l'anno 1947. I materiali di Tarhuna comprendono il mercato principale del Centro di Tarhuna e i mercati secondari di Suk El Ahad, Suk El Kema, Suk El Ghama e Gars Daun.

I prezzi sottoelencati fissati dall'Ufficio Superiore degli Affari Civili, Provincia Orientale, formeranno la base del contratto 1947 e la stessa base non supererà il 4% del prezzo sottoelencato:

Buoi e Tori	MAL. 9.500
Vacche	8.000
Vitelli	4.000
Peccore e Montoni	1.300
Asini	850
Capretti	900
Capre	800
Cammelli	9.000
Caprioli	2.500
Asini	2.500

Tutte le offerte dovranno essere presentate in busta sigillata indirizzata alla Commissione Appalto Merzari c/o il Commissario Straordinario del Municipio di Tarhuna.

Tutte le offerte dovranno arrivare entro il 12 dicembre 1946, giorno in cui la Commissione le esaminerà. Non si terrà conto delle offerte presentate dopo questa data.

Le decisioni della Commissione saranno irrevocabili.

Il Contratto Tipo è a disposizione di quanti volessero esaminarlo o richiederlo, presso la Sede del Municipio.

Lettere

A proposito di vini

Caro «Corriere»,

Ego letto nel tuo numero scorso quanto opportunamente ha scritto A. Tarhani a proposito del vino e i quattro adulteranti e li concesso che sento la necessità di spendere anche qualche parola in merito, sicuro di interpretare la pubblica opinione di interpellare contro gli smercatori delle falsificazioni.

E' innegabile che tutti i vini che si vendono a Tripoli sono un miscuglio di sostanze che ne alterano la composizione come si può agevolmente constatare dal colore e dal sapore «su generis» che non risponde quasi mai a quello tipicamente profumato del vero vino d'vina.

Dico «tutti» indistintamente anche se con tale affermazione susciterei clamori e le proteste dei vari produttori e rivenditori che pretendono, come è da prevedersi, di far passare per puri e di emana e i loro prodotti che invece non lo sono affatto e che fruttano collargimento di acqua e di mischere vengono raddoppiati e forse anche triplicati di quantità.

Qualcuno sosterrà che è necessario «concordare» per resistere al clima locale, ma io rispondo che i vini genuini, specie d'inverno, si conservano perfettamente in viti del loro grado alcolico e che per la loro conservazione in periodo estivo potrà, se mal bastare una congrua dose di metabisolfito e metacitrico.

L'estate trattando e di là da venire ed i vini prodotti da qualche mese sono già una scodaccia porcheria di droghe, di acidi, di infusi e di veleni compresi in essi l'antididre solforosa e acido solforico che dir si voglia.

E' evidente che tutto ciò è pericoloso alla salute e frequentissimi sono i disturbi, sintomatologici fra la polmonite, gastrite intestinale fra la parte distorche dovuti nella maggior parte dei casi alle sostanze tossiche che si ingeriscono col vino.

Così stiano le cose è preferibile bere durante i pasti una spremuta di 400 c.c. di acqua con una spremuta di 200 c.c. di succo di limone, o un bicchiere di acqua con un bicchiere di succo di limone e dello sciroppo.

Ovvero fruttando l'essenziale intervento delle Autorità le quali dovrebbero, senza indugi, preferire dei campioni presso tutti gli esercizi e chimici componenti, denunciando senza pietà i colpevoli, a Magistrato penale il quale colla condanna ordinaria anche la pubblicazione della sentenza e così gli avvertitori, impenitenti, saranno messi al bando ed i loro locali eliminati colla chiusura.

Soltanto così potremo, forse, avere del vino al posto dei pericolosi surrogati. E' quel che si è detto per i vini valsa anche per i liquori.

Grazie dell'ospitalità.

Un cittadino

LETTERE

Al. Libia - All. Nedi el Adabi

3-1 (0-1)

Anche la partita fra i cedeti è stata condotta ad andata veloce e ricca di azioni tecniche. La squadra italiana ha vinto questa volta, grazie all'impegno dimostrato in campo e alla volontà di vittoria. Risultato giusto che ha insediato soddisfatti i vincitori e vinti.

Il Consorzio Agrario è stato invitato ad utilizzare i sottoprodotti della molitura per la fabbricazione di un mangime composto. I quantitativi disponibili saranno distribuiti il martedì agli agricoltori italiani ed il venerdì agli agricoltori arabi.

Se sarà possibile il venerdì saranno pure distribuiti limitati quantitativi di mangime ai possessori di licenza per la molitura per la fabbricazione di mangimi.

HQ. B.M.A. Education Department
TRIPOLI

LETTERE

Lettere

del pubblico

A proposito di vini

Caro «Corriere»,

Ego letto nel tuo numero scorso quanto opportunamente ha scritto A. Tarhani a proposito del vino e i quattro adulteranti e li concesso che sento la necessità di spendere anche qualche parola in merito, sicuro di interpretare la pubblica opinione di interpellare contro gli smercatori delle falsificazioni.

E' innegabile che tutti i vini che si vendono a Tripoli sono un miscuglio di sostanze che ne alterano la composizione come si può agevolmente constatare dal colore e dal sapore «su generis» che non risponde quasi mai a quello tipicamente profumato del vero vino d'vina.

Dico «tutti» indistintamente anche se con tale affermazione susciterei clamori e le proteste dei vari produttori e rivenditori che pretendono, come è da prevedersi, di far passare per puri e di emana e i loro prodotti che invece non lo sono affatto e che fruttano collargimento di acqua e di mischere vengono raddoppiati e forse anche triplicati di quantità.

Qualcuno sosterrà che è necessario «concordare» per resistere al clima locale, ma io rispondo che i vini genuini, specie d'inverno, si conservano perfettamente in viti del loro grado alcolico e che per la loro conservazione in periodo estivo potrà, se mal bastare una congrua dose di metabisolfito e metacitrico.

L'estate trattando e di là da venire ed i vini prodotti da qualche mese sono già una scodaccia porcheria di droghe, di acidi, di infusi e di veleni compresi in essi l'antididre solforosa e acido solforico che dir si voglia.

E' evidente che tutto ciò è pericoloso alla salute e frequentissimi sono i disturbi, sintomatologici fra la polmonite, gastrite intestinale fra la parte distorche dovuti nella maggior parte dei casi alle sostanze tossiche che si ingeriscono col vino.

Così stiano le cose è preferibile bere durante i pasti una spremuta di 400 c.c. di acqua con una spremuta di 200 c.c. di succo di limone, o un bicchiere di acqua con un bicchiere di succo di limone e dello sciroppo.

Ovvero fruttando l'essenziale intervento delle Autorità le quali dovrebbero, senza indugi, preferire dei campioni presso tutti gli esercizi e chimici componenti, denunciando senza pietà i colpevoli, a Magistrato penale il quale colla condanna ordinaria anche la pubblicazione della sentenza e così gli avvertitori, impenitenti, saranno messi al bando ed i loro locali eliminati colla chiusura.

Soltanto così potremo, forse, avere del vino al posto dei pericolosi surrogati. E' quel che si è detto per i vini valsa anche per i liquori.

Grazie dell'ospitalità.

Un cittadino

LETTERE

Lettere

del pubblico

A proposito di vini

Caro «Corriere»,

Ego letto nel tuo numero scorso quanto opportunamente ha scritto A. Tarhani a proposito del vino e i quattro adulteranti e li concesso che sento la necessità di spendere anche qualche parola in merito, sicuro di interpretare la pubblica opinione di interpellare contro gli smercatori delle falsificazioni.

E' innegabile che tutti i vini che si vendono a Tripoli sono un miscuglio di sostanze che ne alterano la composizione come si può agevolmente constatare dal colore e dal sapore «su generis» che non risponde quasi mai a quello tipicamente profumato del vero vino d'vina.

Dico «tutti» indistintamente anche se con tale affermazione susciterei clamori e le proteste dei vari produttori e rivenditori che pretendono, come è da prevedersi, di far passare per puri e di emana e i loro prodotti che invece non lo sono affatto e che fruttano collargimento di acqua e di mischere vengono raddoppiati e forse anche triplicati di quantità.

Qualcuno sosterrà che è necessario «concordare» per resistere al clima locale, ma io rispondo che i vini genuini, specie d'inverno, si conservano perfettamente in viti del loro grado alcolico e che per la loro conservazione in periodo estivo potrà, se mal bastare una congrua dose di metabisolfito e metacitrico.

L'estate trattando e di là da venire ed i vini prodotti da qualche mese sono già una scodaccia porcheria di droghe, di acidi, di infusi e di veleni compresi in essi l'antididre solforosa e acido solforico che dir si voglia.

E' evidente che tutto ciò è pericoloso alla salute e frequentissimi sono i disturbi, sintomatologici fra la polmonite, gastrite intestinale fra la parte distorche dovuti nella maggior parte dei casi alle sostanze tossiche che si ingeriscono col vino.

Così stiano le cose è preferibile bere durante i pasti una spremuta di 400 c.c. di acqua con una spremuta di 200 c.c. di succo di limone, o un bicchiere di acqua con un bicchiere di succo di limone e dello sciroppo.

Ovvero fruttando l'essenziale intervento delle Autorità le quali dovrebbero, senza indugi, preferire dei campioni presso tutti gli esercizi e chimici componenti, denunciando senza pietà i colpevoli, a Magistrato penale il quale colla condanna ordinaria anche la pubblicazione della sentenza e così gli avvertitori, impenitenti, saranno messi al bando ed i loro locali eliminati colla chiusura.

Soltanto così potremo, forse, avere del vino al posto dei pericolosi surrogati. E' quel che si è detto per i vini valsa anche per i liquori.

Grazie dell'ospitalità.

Un cittadino

LETTERE

Lettere

del pubblico

A proposito di vini

Caro «Corriere»,

Ego letto nel tuo numero scorso quanto opportunamente ha scritto A. Tarhani a proposito del vino e i quattro adulteranti e li concesso che sento la necessità di spendere anche qualche parola in merito, sicuro di interpretare la pubblica opinione di interpellare contro gli smercatori delle falsificazioni.

E' innegabile che tutti i vini che si vendono a Tripoli sono un miscuglio di sostanze che ne alterano la composizione come si può agevolmente constatare dal colore e dal sapore «su generis» che non risponde quasi mai a quello tipicamente profumato del vero vino d'vina.

Dico «tutti» indistintamente anche se con tale affermazione susciterei clamori e le proteste dei vari produttori e rivenditori che pretendono, come è da prevedersi, di far passare per puri e di emana e i loro prodotti che invece non lo sono affatto e che fruttano collargimento di acqua e di mischere vengono raddoppiati e forse anche triplicati di quantità.

Qualcuno sosterrà che è necessario «concordare» per resistere al clima locale, ma io rispondo che i vini genuini, specie d'inverno, si conservano perfettamente in viti del loro grado alcolico e che per la loro conservazione in periodo estivo potrà, se mal bastare una congrua dose di metabisolfito e metacitrico.

L'estate trattando e di là da venire ed i vini prodotti da qualche mese sono già una scodaccia porcheria di droghe, di acidi, di infusi e di veleni compresi in essi l'antididre solforosa e acido solforico che dir si voglia.

E' evidente che tutto ciò è pericoloso alla salute e frequentissimi sono i disturbi, sintomatologici fra la polmonite, gastrite intestinale fra la parte distorche dovuti nella maggior parte dei casi alle sostanze tossiche che si ingeriscono col vino.

Così stiano le cose è preferibile bere durante i pasti una spremuta di 400 c.c. di acqua con una spremuta di 200 c.c. di succo di limone, o un bicchiere di acqua con un bicchiere di succo di limone e dello sciroppo.

Ovvero fruttando l'essenziale intervento delle Autorità le quali dovrebbero, senza indugi, preferire dei campioni presso tutti gli esercizi e chimici componenti, denunciando senza pietà i colpevoli, a Magistrato penale il quale colla condanna ordinaria anche la pubblicazione della sentenza e così gli avvertitori, impenitenti, saranno messi al bando ed i loro locali eliminati colla chiusura.

Soltanto così potremo, forse, avere del vino al posto dei pericolosi surrogati. E' quel che si è detto per i vini valsa anche per i liquori.

Grazie dell'ospitalità.

Un cittadino

LETTERE

Lettere

del pubblico

A proposito di vini

Caro «Corriere»,

Ego letto nel tuo numero scorso quanto opportunamente ha scritto A. Tarhani a proposito del vino e i quattro adulteranti e li concesso che sento la necessità di spendere anche qualche parola in merito, sicuro di interpretare la pubblica opinione di interpellare contro gli smercatori delle falsificazioni.

E' innegabile che tutti i vini che si vendono a Tripoli sono un miscuglio di sostanze che ne alterano la composizione come si può agevolmente constatare dal colore e dal sapore «su generis» che non risponde quasi mai a quello tipicamente profumato del vero vino d'vina.

Dico «tutti» indistintamente anche se con tale affermazione susciterei clamori e le proteste dei vari produttori e rivenditori che pretendono, come è da prevedersi, di far passare per puri e di emana e i loro prodotti che invece non lo sono affatto e che fruttano collargimento di acqua e di mischere vengono raddoppiati e forse anche triplicati di quantità.

Qualcuno sosterrà che è necessario «concordare» per resistere al clima locale, ma io rispondo che i vini genuini, specie d'inverno, si conservano perfettamente in viti del loro grado alcolico e che per la loro conservazione in periodo estivo potrà, se mal bastare una congrua dose di metabisolfito e metacitrico.

L'estate trattando e di là da venire ed i vini prodotti da qualche mese sono già una scodaccia porcheria di droghe, di acidi, di infusi e di veleni compresi in essi l'antididre solforosa e acido solforico che dir si voglia.

E' evidente che tutto ciò è pericoloso alla salute e frequentissimi sono i disturbi, sintomatologici fra la polmonite, gastrite intestinale fra la parte distorche dovuti nella maggior parte dei casi alle sostanze tossiche che si ingeriscono col vino.

Così stiano le cose è preferibile bere durante i pasti una spremuta di 400 c.c. di acqua con una spremuta di 200 c.c. di succo di limone, o un bicchiere di acqua con un bicchiere di succo di limone e dello sciroppo.

Ovvero fruttando l'essenziale intervento delle Autorità le quali dovrebbero, senza indugi, preferire dei campioni presso tutti gli esercizi e chimici componenti, denunciando senza pietà i colpevoli, a Magistrato penale il quale colla condanna ordinaria anche la pubblicazione della sentenza e così gli avvertitori, impenitenti, saranno messi al bando ed i loro locali eliminati colla chiusura.

Soltanto così potremo, forse, avere del vino al posto dei pericolosi surrogati. E' quel che si è detto per i vini valsa anche per i liquori.

Grazie dell'ospitalità.

Un cittadino

LETTERE

Lettere

del pubblico

A proposito di vini

Caro «Corriere»,

Ego letto nel tuo numero scorso quanto opportunamente ha scritto A. Tarhani a proposito del vino e i quattro adulteranti e li concesso che sento la necessità di spendere anche qualche parola in merito, sicuro di interpretare la pubblica opinione di interpellare contro gli smercatori delle falsificazioni.

E' innegabile che tutti i vini che si vendono a Tripoli sono un miscuglio di sostanze che ne alterano la composizione come si può agevolmente constatare dal colore e dal sapore «su generis» che non risponde quasi mai a quello tipicamente profumato del vero vino d'vina.

Dico «tutti» indistintamente anche se con tale affermazione susciterei clamori e le proteste dei vari produttori e rivenditori che pretendono, come è da prevedersi, di far passare per puri e di emana e i loro prodotti che invece non lo sono affatto e che fruttano collargimento di acqua e di mischere vengono raddoppiati e forse anche triplicati di quantità.

Qualcuno sosterrà che è necessario «concordare» per resistere al clima locale, ma io rispondo che i vini genuini, specie d'inverno, si conservano perfettamente in viti del loro grado alcolico e che per la loro conservazione in periodo estivo potrà, se mal bastare una congrua dose di metabisolfito e metacitrico.

L'estate trattando e di là da venire ed i vini prodotti da qualche mese sono già una scodaccia porcheria di droghe, di acidi, di infusi e di veleni compresi in essi l'antididre solforosa e acido solforico che dir si voglia.

E' evidente che tutto ciò è pericoloso alla salute e frequentissimi sono i disturbi, sintomatologici fra la polmonite, gastrite intestinale fra la parte distorche dovuti nella maggior parte dei casi alle sostanze tossiche che si ingeriscono col vino.

Così stiano le cose è preferibile bere durante i pasti una spremuta di 400 c.c. di acqua con una spremuta di 200 c.c. di succo di limone, o un bicchiere di acqua con un bicchiere di succo di limone e dello sciroppo.

Ovvero fruttando l'essenziale intervento delle Autorità le quali dovrebbero, senza indugi, preferire dei campioni presso tutti gli esercizi e chimici componenti, denunciando senza pietà i colpevoli, a Magistrato penale il quale colla condanna ordinaria anche la pubblicazione della sentenza e così gli avvertitori, impenitenti, saranno messi al bando ed i loro locali eliminati colla chiusura.

Soltanto così potremo, forse, avere del vino al posto dei pericolosi surrogati. E' quel che si è detto per i vini valsa anche per i liquori.

Grazie dell'ospitalità.

Un cittadino

LETTERE

Lettere

del pubblico

A proposito di vini

Caro «Corriere»,

Ego letto nel tuo numero scorso quanto opportunamente ha scritto A. Tarhani a proposito del vino e i quattro adulteranti e li concesso che sento la necessità di spendere anche qualche parola in merito, sicuro di interpretare la pubblica opinione di interpellare contro gli smercatori delle falsificazioni.

E' innegabile che tutti i vini che si vendono a Tripoli sono un miscuglio di sostanze che ne alterano la composizione come si può agevolmente constatare dal colore e dal sapore «su generis» che non risponde quasi mai a quello tipicamente profumato del vero vino d'vina.

Dico «tutti» indistintamente anche se con tale affermazione susciterei clamori e le proteste dei vari produttori e rivenditori che pretendono, come è da prevedersi, di far passare per puri e di emana e i loro prodotti che invece non lo sono affatto e che fruttano collargimento di acqua e di mischere vengono raddoppiati e forse anche triplicati di quantità.

Qualcuno sosterrà che è necessario «concordare» per resistere al clima locale, ma io rispondo che i vini genuini, specie d'inverno, si conservano perfettamente in viti del loro grado alcolico e che per la loro conservazione in periodo estivo potrà, se mal bastare una congrua dose di metabisolfito e metacitrico.

L'estate trattando e di là da venire ed i vini prodotti da qualche mese sono già una scodaccia porcheria di droghe, di acidi, di infusi e di veleni compresi in essi l'antididre solforosa e acido solforico che dir si voglia.

E' evidente che tutto ciò è pericoloso alla salute e frequentissimi sono i disturbi, sintomatologici fra la polmonite, gastrite intestinale fra la parte distorche dovuti nella maggior parte dei casi alle sostanze tossiche che si ingeriscono col vino.

Così stiano le cose è preferibile bere durante i pasti una spremuta di 400 c.c. di acqua con una spremuta di 200 c.c. di succo di limone, o un bicchiere di acqua con un bicchiere di succo di limone e dello sciroppo.

Ovvero fruttando l'essenziale intervento delle Autorità le quali dovrebbero, senza indugi, preferire dei campioni presso tutti gli esercizi e chimici componenti, denunciando senza pietà i colpevoli, a Magistrato penale il quale colla condanna ordinaria anche la pubblicazione della sentenza e così gli avvertitori, impenitenti, saranno messi al bando ed i loro locali eliminati colla chiusura.

Soltanto così potremo, forse, avere del vino al posto dei pericolosi surrogati. E' quel che si è detto per i vini valsa anche per i liquori.

Grazie dell'ospitalità.

Un cittadino

LETTERE

Lettere

del pubblico

A proposito di vini

Caro «Corriere»,

Ego letto nel tuo numero scorso quanto opportunamente ha scritto A. Tarhani a proposito del vino e i quattro adulteranti e li concesso che sento la necessità di spendere anche qualche parola in merito, sicuro di interpretare la pubblica opinione di interpellare contro gli smercatori delle falsificazioni.

E' innegabile che tutti i vini che si vendono a Tripoli sono un miscuglio di sostanze che ne alterano la composizione come si può agevolmente constatare dal colore e dal sapore «su generis» che non risponde quasi mai a quello tipicamente profumato del vero vino d'vina.

Dico «tutti» indistintamente anche se con tale affermazione susciterei clamori e le proteste dei vari produttori e rivenditori che pretendono, come è da prevedersi, di far passare per puri e di emana e i loro prodotti che invece non lo sono affatto e che fruttano collargimento di acqua e di mischere vengono raddoppiati e forse anche triplicati di quantità.

Qualcuno sosterrà che è necessario «concordare» per resistere al clima locale, ma io rispondo che i vini genuini, specie d'inverno, si conservano perfettamente in viti del loro grado alcolico e che per la loro conservazione in periodo estivo potrà, se mal bastare una congrua dose di metabisolfito e metacitrico.

L'estate trattando e di là da venire ed i vini prodotti da qualche mese sono già una scodaccia porcheria di droghe, di acidi, di infusi e di veleni compresi in essi l'antididre solforosa e acido solforico che dir si voglia.

E' evidente che tutto ciò è pericoloso alla salute e frequentissimi sono i disturbi, sintomatologici fra la polmonite, gastrite intestinale fra la parte distorche dovuti nella maggior parte dei casi alle sostanze tossiche che si ingeriscono col vino.

Così stiano le cose è preferibile bere durante i pasti una spremuta di 400 c.c. di acqua con una spremuta di 200 c.c. di succo di limone, o un bicchiere di acqua con un bicchiere di succo di limone e dello sciroppo.

Ovvero fruttando l'essenziale intervento delle Autorità le quali dovrebbero, senza indugi, preferire dei campioni presso tutti gli esercizi e chimici componenti, denunciando senza pietà i colpevoli, a Magistrato penale il quale colla condanna ordinaria anche la pubblicazione della sentenza e così gli avvertitori, impenitenti, saranno messi al bando ed i loro locali eliminati colla chiusura.

Soltanto così potremo, forse, avere del vino al posto dei pericolosi surrogati. E' quel che si è detto per i vini valsa anche per i liquori.

Grazie dell'ospitalità.

Un cittadino

LETTERE

Lettere

del pubblico

A proposito di vini

Caro «Corriere»,

Ego letto nel tuo numero scorso quanto opportunamente ha scritto A. Tarhani a proposito del vino e i quattro adulteranti e li concesso che sento la necessità di spendere anche qualche parola in merito, sicuro di interpretare la pubblica opinione di interpellare contro gli smercatori delle falsificazioni.

E' innegabile che tutti i vini che si vendono a Tripoli sono un miscuglio di sostanze che ne alterano la composizione come si può agevolmente constatare dal colore e dal sapore «su generis» che non risponde quasi mai a quello tipicamente profumato del vero vino d'vina.

Dico «tutti» indistintamente anche se con tale affermazione susciterei clamori e le proteste dei vari produttori e rivenditori che pretendono, come è da prevedersi, di far passare per puri e di emana e i loro prodotti che invece non lo sono affatto e che fruttano collargimento di acqua e di mischere vengono raddoppiati e forse anche triplicati di quantità.

Qualcuno sosterrà che è necessario «concordare» per resistere al clima locale, ma io rispondo che i vini genuini, specie d'inverno, si conservano perfettamente in viti del loro grado alcolico e che per la loro conservazione in periodo estivo potrà, se mal bastare una congrua dose di metabisolfito e metacitrico.

L'estate trattando e di là da venire ed i vini prodotti da qualche mese sono già una scodaccia porcheria di droghe, di acidi, di infusi e di veleni compresi in essi l'antididre solforosa e acido solforico che dir si voglia.

E' evidente che tutto ciò è pericoloso alla salute e frequentissimi sono i disturbi, sintomatologici fra la polmonite, gastrite intestinale fra la parte distorche dovuti nella maggior parte dei casi alle sostanze tossiche che si ingeriscono col vino.

Così stiano le cose è preferibile bere durante i pasti una spremuta di 400 c.c. di acqua con una spremuta di 200 c.c. di succo di limone, o un bicchiere di acqua con un bicchiere di succo di limone e dello sciroppo.

Ovvero fruttando l'essenziale intervento delle Autorità le quali dovrebbero, senza indugi, preferire dei campioni presso tutti gli esercizi e chimici componenti, denunciando senza pietà i colpevoli, a Magistrato penale il quale colla condanna ordinaria anche la pubblicazione della sentenza e così gli avvertitori, impenitenti, saranno messi al bando ed i loro locali eliminati colla chiusura.

Soltanto così potremo, forse, avere del vino al posto dei pericolosi surrogati. E' quel che si è detto per i vini valsa anche per i liquori.

Grazie dell'ospitalità.

Un cittadino

LETTERE

Lettere

del pubblico

A proposito di vini

Caro «Corriere»,

Ego letto nel tuo numero scorso quanto opportunamente ha scritto A. Tarhani a proposito del vino e i quattro adulteranti e li concesso che sento la necessità di spendere anche qualche parola in merito, sicuro di interpretare la pubblica opinione di interpellare contro gli smercatori delle falsificazioni.

E' innegabile che tutti i vini che si vendono a Tripoli sono un miscuglio di sostanze che ne alterano la composizione come si può agevolmente constatare dal colore e dal sapore «su generis» che non risponde quasi mai a quello tipicamente profumato del vero vino d'vina.

Dico «tutti» indistintamente anche se con tale affermazione susciterei clamori e le proteste dei vari produttori e rivenditori che pretendono, come è da prevedersi, di far passare per puri e di emana e i loro prodotti che invece non lo sono affatto e che fruttano collargimento di acqua e di mischere vengono raddoppiati e forse anche triplicati di quantità.

Qualcuno sosterrà che è necessario «concordare» per resistere al clima locale, ma io rispondo che i vini genuini, specie d'inverno, si conservano perfettamente in viti del loro grado alcolico e che per la loro conservazione in periodo estivo potrà, se mal bastare una congrua dose di metabisolfito e metacitrico.

L'estate trattando e di là da venire ed i vini prodotti da qualche mese sono già una scodaccia porcheria di droghe, di acidi, di infusi e di veleni compresi in essi l'antididre solforosa e acido solforico che dir si voglia.

E' evidente che tutto ciò è pericoloso alla salute e frequentissimi sono i disturbi, sintomatologici fra la polmonite, gastrite intestinale fra la parte distorche dovuti nella maggior parte dei casi alle sostanze tossiche che si ingeriscono col vino.

Così stiano le cose è preferibile bere durante i pasti una spremuta di 400 c.c. di acqua con una spremuta di 200 c.c. di succo di limone, o un bicchiere di acqua con un bicchiere di succo di limone e dello sciroppo.

Ovvero fruttando l'essenziale intervento delle Autorità le quali dovrebbero, senza indugi, preferire dei campioni presso tutti gli esercizi e chimici componenti, denunciando senza pietà i colpevoli, a Magistrato penale il quale colla condanna ordinaria anche la pubblicazione della sentenza e così gli avvertitori, impenitenti, saranno messi al bando ed i loro locali eliminati colla chiusura.

Soltanto così potremo, forse, avere del vino al posto dei pericolosi surrogati. E' quel che si è detto per i vini valsa anche per i liquori.

Grazie dell'ospitalità.

Un cittadino

LETTERE

Lettere

del pubblico

A proposito di vini

Caro «Corriere»,

Ego letto nel tuo numero scorso quanto opportunamente ha scritto A. Tarhani a proposito del vino e i quattro adulteranti e li concesso che sento la necessità di spendere anche qualche parola in merito, sicuro di interpretare la pubblica opinione di interpellare contro gli smercatori delle falsificazioni.

E' innegabile che tutti i vini che si vendono a Tripoli sono un miscuglio di sostanze che ne alterano la composizione come si può agevolmente constatare dal colore e dal sapore «su generis» che non risponde quasi mai a quello tipicamente profumato del vero vino d'vina.

Dico «tutti» indistintamente anche se con tale affermazione susciterei clamori e le proteste dei vari produttori e rivenditori che pretendono, come è da prevedersi, di far passare per puri e di emana e i loro prodotti che invece non lo sono affatto e che fruttano collargimento di acqua e di mischere vengono raddoppiati e forse anche triplicati di quantità.

Qualcuno sosterrà che è necessario «concordare» per resistere al clima locale, ma io rispondo che i vini genuini, specie d'inverno, si conservano perfettamente in viti del loro grado alcolico e che per la loro conservazione in periodo estivo potrà, se mal bastare una congrua dose di metabisolfito e metacitrico.

L'estate trattando e di là da venire ed i vini prodotti da qualche mese sono già una scodaccia porcheria di droghe, di acidi, di infusi e di veleni compresi in essi l'antididre solforosa e acido solforico che dir si voglia.

E' evidente che tutto ciò è pericoloso alla salute e frequentissimi sono i disturbi, sintomatologici fra la polmonite, gastrite intestinale fra la parte distorche dovuti nella maggior parte dei casi alle sostanze tossiche che si ingeriscono col vino.

Così stiano le cose è preferibile bere durante i pasti una spremuta di 400 c.c. di acqua con una spremuta di 200 c.c. di succo di limone, o un bicchiere di acqua con un bicchiere di succo di limone e dello sciroppo.

Ovvero fruttando l'essenziale intervento delle Autorità le quali dovrebbero, senza indugi, preferire dei campioni presso tutti gli esercizi e chimici componenti, denunciando senza pietà i colpevoli, a Magistrato penale il quale colla condanna ordinaria anche la pubblicazione della sentenza e così gli avvertitori, impenitenti, saranno messi al bando ed i loro locali eliminati colla chiusura.

Soltanto così potremo, forse, avere del vino al posto dei pericolosi surrogati. E' quel che si è detto per i vini valsa anche per i liquori.

Grazie dell'ospitalità.

Un cittadino

LETTERE

Lettere

del pubblico

A proposito di vini

Caro «Corriere»,

Ego letto nel tuo numero scorso quanto opportunamente ha scritto A. Tarhani a proposito del vino e i quattro adulteranti e li concesso che sento la necessità di spendere anche qualche parola in merito, sicuro di interpretare la pubblica opinione di interpellare contro gli smercatori delle falsificazioni.

E' innegabile che tutti i vini che si vendono a Tripoli sono un miscuglio di sostanze che ne alterano la composizione come si può agevolmente constatare dal colore e dal sapore «su generis» che non risponde quasi mai a quello tipicamente profumato del vero vino d'vina.

Dico «tutti» indistintamente anche se con tale affermazione susciterei clamori e le proteste dei vari produttori e rivenditori che pretendono, come è da prevedersi, di far passare per puri e di emana e i loro prodotti che invece non lo sono affatto e che fruttano collargimento di acqua e di mischere vengono raddoppiati e forse anche triplicati di quantità.

Qualcuno sosterrà che è necessario «concordare» per resistere al clima locale, ma io rispondo che i vini genuini, specie d'inverno, si conservano perfettamente in viti del loro grado alcolico e che per la loro conservazione in periodo estivo potrà, se mal bastare una congrua dose di metabisolfito e metacitrico.

L'estate trattando e di là da venire ed i vini prodotti da qualche mese sono già una scodaccia porcheria di droghe, di acidi, di infusi e di veleni compresi in essi l'antididre solforosa e acido solforico che dir si voglia.

E' evidente che tutto ciò è pericoloso alla salute e frequentissimi sono i disturbi, sintomatologici fra la polmonite, gastrite intestinale fra la parte distorche dovuti nella maggior parte dei casi alle sostanze tossiche che si ingeriscono col vino.

Così stiano le cose è preferibile bere durante i pasti una spremuta di 400 c.c. di acqua con una spremuta di 200 c.c. di succo di limone, o un bicchiere di acqua con un bicchiere di succo di limone e dello sciroppo.

Ovvero fruttando l'essenziale intervento delle Autorità le quali dovrebbero, senza indugi, preferire dei campioni presso tutti gli esercizi e chimici componenti, denunciando senza pietà i colpevoli, a Magistrato penale il quale colla condanna ordinaria anche la pubblicazione della sentenza e così gli avvertitori, impenitenti, saranno messi al bando ed i loro locali eliminati colla chiusura.

Soltanto così potremo, forse, avere del vino al posto dei pericolosi surrogati. E' quel che si è detto per i vini valsa anche per i liquori.

Grazie dell'ospitalità.

Un cittadino

LETTERE

Lettere

del pubblico

A proposito di vini

Caro «Corriere»,

Ego letto nel tuo numero scorso quanto opportunamente ha scritto A. Tarhani a proposito del vino e i quattro adulteranti e li concesso che sento la necessità di spendere anche qualche parola in merito, sicuro di interpretare la pubblica opinione di interpellare contro gli smercatori delle falsificazioni.

E' innegabile che tutti i vini che si vendono a Tripoli sono un miscuglio di sostanze che ne alterano la composizione come si può agevolmente constatare dal colore e dal sapore «su generis» che non risponde quasi mai a quello tipicamente profumato del vero vino d'vina.

Dico «tutti» indistintamente anche se con tale affermazione susciterei clamori e le proteste dei vari produttori e rivenditori che pretendono, come è da prevedersi, di far passare per puri e di emana e i loro prodotti che invece non lo sono affatto e che fruttano collargimento di acqua e di mischere vengono raddoppiati e forse anche triplicati di quantità.

Qualcuno sosterrà che è necessario «concordare» per resistere al clima locale, ma io rispondo che i vini genuini, specie d'inverno, si conservano perfettamente in viti del loro grado alcolico e che per la loro conservazione in periodo estivo potrà, se mal bastare una congrua dose di metabisolfito e metacitrico.

L'estate trattando e di là da venire ed i vini prodotti da qualche mese sono già una scodaccia porcheria di droghe, di acidi, di infusi e di veleni compresi in essi l'antididre solforosa e acido solforico che dir si voglia.

E' evidente che tutto ciò è pericoloso alla salute e frequentissimi sono i disturbi, sintomatologici fra la polmonite, gastrite intestinale fra la parte distorche dovuti nella maggior parte dei casi alle sostanze tossiche che si ingeriscono col vino.

Così stiano le cose è preferibile bere durante i pasti una spremuta di 400 c.c. di acqua con una spremuta di 200 c.c. di succo di limone, o un bicchiere di acqua con un bicchiere di succo di limone e dello sciroppo.

Ovvero fruttando l'essenz